

Elena Marta

Seconda stella a destra...

Famiglia e percorso di fede dei giovani adulti

Spunti di riflessione

L'evocativo titolo del contributo ben riassume i principali temi affrontati. L'obiettivo del capitolo è di presentare alcuni fattori familiari che possono incidere sulla scelta dei figli di avvicinarsi ad un percorso di fede o meno. Secondo gli autori, non è possibile rintracciare un unico percorso di "trasmissione di fede" dai genitori ai figli, tuttavia è possibile individuare alcuni elementi-chiave che possono aiutare a comprendere i processi familiari che accompagnano le scelte di fede dei giovani adulti.

Due predittori fondamentali del percorso di fede dei figli sono l'*autenticità della testimonianza* da parte dei genitori e l'*autonomia* concessa ai propri figli rispetto alla scelta religiosa. Per quanto riguarda il

primo, dalle interviste condotte emerge che nelle famiglie in cui i genitori veicolano una fede che non è sentita in maniera profonda, e in cui essi non riescono a fornire un esempio valido agli occhi dei figli, probabilmente questi ultimi, percependo un'incongruenza, non riusciranno a interiorizzare la fede, da cui invece si allontaneranno. Anche le famiglie in cui i genitori veicolano messaggi differenti tra loro producono esiti simili.

Rispetto al secondo, parimenti, emergono dalle interviste alcune famiglie in cui la fede è sentita e praticata nella vita quotidiana, ma ai figli non è data libertà di decisione o di pensiero in merito, come ad esempio se frequentare o meno la messa, l'oratorio ecc.. In questo caso spesso i figli tendono

a vedere la fede come una strada imposta, e ancora una volta se ne allontanano o aderiscono ad una fede che accuseranno di essere "poco pensata".

Il processo di trasmissione ha invece un esito positivo quando i genitori sono in grado di mostrare ai propri figli la direzione, indicando un punto di riferimento, un valore che ritengono importante – "seconda stella a destra" – fornendo essi stessi un esempio valido e significativo a cui ispirarsi, ma lasciando la libertà di costruire il proprio cammino a partire da se stessi e dalle domande di cui sono portatori "... e poi la strada la trovi da te".

Spunti per la discussione

Spesso il concetto di “trasmissione della fede” è immaginato come un processo di insegnamento di idee o di norme; quello che emerge dai racconti dei giovani, però, contraddice questa prospettiva in due direzioni. Da un lato, si vede come la qualità delle relazioni e l'esempio di vita vissuta siano molto più influenti degli insegnamenti trasmessi a parole. **Ma tra gli adulti vi è consapevolezza di questi meccanismi? O, forse, si tende a ricorrere più sovente a un insegnamento verbale, senza preoccuparsi di creare spazi di condivisione di esperienze?**

Dall'altro lato, i giovani intervistati mostrano anche di non conoscere i contenuti della fede, dando l'impressione che l'educazione ricevuta si sia focalizzata sul “fare” delle attività o dei riti senza comprenderne le motivazioni, senza avere la possibilità di fare domande, di discutere, di appropriarsi

della tradizione che hanno incontrato emerge. **Quanto gli adulti si interrogano su questo? Quanto pensano alla trasmissione della fede come ad un processo bidirezionale, in cui i dubbi e le domande della generazione più giovane rivestono un ruolo non accessorio ma fondamentale, quasi a tracciare il cammino attraverso il quale essa può accedere ai contenuti tramandati?**



Letture:

E. Olivero, *Giovani, patrimonio dell'umanità*, Cittadella, 2014

Uno strumento utile agli adulti che non abdicano al loro compito educativo, ma intendono promuovere e valorizzare i giovani.

C.M. Martini, *Piccolo manuale della famiglia*, Giunti, 2015

La famiglia colta nella sua condizione reale, fuori da ogni retorica: fondamento della società, promotrice della maturazione affettiva dei suoi membri e del valore della libertà in sintonia con il vivere evangelico.

M. Brambilla, *Tu credi? Sguardo sull'identità religiosa dei giovani*, Vita e Pensiero, 2015.

Uno sguardo nuovo sull'identità religiosa, a partire dalla sua definizione stessa fino ad analizzarne gli aspetti personali e interpersonali.

Film:

***Se Dio vuole*, regia di E. Falcone, 2015**

L'avvicinamento alla fede di giovani e adulti attraverso la figura di un prete carismatico.

***Voglio essere profumo*, regia di F. Grilli, 2009**

La personalità significativa e coinvolgente del seminarista lissonese Alessandro Galimberti, morto per malattia all'età di ventiquattro anni.